



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per la pesca

2014/2240(INI)

11.5.2015

PARERE

della commissione per la pesca

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sullo sfruttamento del potenziale della ricerca e dell'innovazione nell'economia
blu per creare crescita e posti di lavoro
(2014/2240(INI))

Relatore per parere: Isabelle Thomas

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la pesca invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che i mari e gli oceani sono finalmente riconosciuti come potenti motori dell'economia europea e rappresentano un considerevole potenziale per l'innovazione, la crescita e l'occupazione; che questo potenziale, tuttavia, è realizzabile solo se vengono soddisfatte determinate condizioni;
- B. considerando che una di queste condizioni è una definizione che integri l'insieme delle attività dell'economia blu e che queste devono essere analizzate in modo integrato onde creare un ecosistema blu che coinvolga tutti gli operatori;
- C. considerando che i territori costieri presentano caratteristiche specifiche che condizionano le loro possibilità di sviluppo sul medio e lungo termine;
- D. considerando che a tutt'oggi si stima che il numero di molecole in mare sia nettamente superiore a quello presente sulla terraferma e che esse rappresentano un potenziale immenso per la ricerca nel settore della sanità, dei cosmetici e delle biotecnologie;
- E. considerando l'importanza della politica marittima integrata in quanto leva delle attività dell'economia blu, soprattutto al fine di rispondere in modo integrato a tutte quante le sfide a cui i mari europei sono oggi confrontati;
- F. considerando che le regioni periferiche e insulari sono spesso marittime e che lo sviluppo dell'economia blu contribuisce all'equilibrio e alla parità dei territori dell'Unione europea;
- G. considerando che nella PCP precedente i gruppi di sviluppo della pesca si sono rivelati uno strumento molto utile per la creazione di occupazione e di ricchezza, per la coesione sociale e territoriale, come centri di decisione e protagonisti del proprio sviluppo;
- H. considerando che occorre prestare particolare attenzione alle regioni ultraperiferiche, la cui insularità è intrinsecamente connessa all'economia blu, che sono zone il cui biotopo è particolarmente ricco e in cui il clima specifico consente di prevedere nuove modalità di produzione di energia marina;
- I. considerando che la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere sono strumenti di gestione indispensabili per evitare i conflitti e ottimizzare le interdipendenze tra i diversi settori; che a tale riguardo è da deplorare l'abbandono della gestione integrata delle zone costiere in tutta l'Unione;
- J. considerando che malgrado l'abbandono della gestione integrata delle zone costiere su scala comunitaria è importante tener conto delle interazioni terra-mare, organizzare la coabitazione di tutte quante le attività marittime, onde evitare pratiche conflittuali, trattare le interdipendenze e garantire la concertazione e la buona governance;
- K. considerando che le interazioni terra-mare riguardano in particolare l'inquinamento

marino, spesso di origine tellurica, nonché le ramificazioni sulla terraferma delle attività in mare, come ad esempio il settore della trasformazione del pescato, la costruzione di strutture energetiche, i porti, la costruzione navale e l'insediamento di strutture di formazione;

- L. considerando che la raccolta, il trattamento e la condivisione dei dati sono inerenti agli investimenti nell'economia blu e sono essenziali per garantire la fattibilità tecnica, economica e finanziaria di tali investimenti;
 - M. considerando che secondo le stime il settore marittimo nel suo insieme rappresenta attualmente dal 3 al 5% del PIL dell'UE, occupa circa 5,6 milioni di persone e contribuisce all'economia europea in misura di 495 miliardi di euro;
 - N. considerando che la crescita blu deve avvenire in stretta conformità con la logica dello sviluppo e dell'uso sostenibile in senso lato, ovvero a livello ambientale, economico e sociale, e che questo è fattibile solo se gli obiettivi della direttiva quadro "Strategia per l'ambiente marino" vengono rigorosamente applicati entro il 2020;
 - O. considerando che lo sviluppo sostenibile delle politiche marittime non dovrebbe riprodurre gli errori fatti sulla terraferma; che i mari e gli oceani sono un bene comune che deve restare tale e non essere in alcun modo privatizzato; che pertanto le autorità devono proteggerli dalle speculazioni del mercato, dal sovrasfruttamento e da attività che potrebbero causare cambiamenti con un impatto negativo sulla vita, la biodiversità e il clima; che prima di lanciare nuove attività è necessario compiere studi d'impatto ambientale;
 - P. considerando che lo sviluppo sostenibile delle attività in mare deve altresì avere una forte componente sociale e che l'aumento dei diritti e della sicurezza sul lavoro sono altrettanti vettori di crescita economica;
 - Q. considerando che un obiettivo politico non è una priorità fintanto che non dispone di una dotazione di bilancio;
1. esorta la Commissione a tener conto delle proposte del Parlamento europeo e a proporre una definizione di economia blu che copra la totalità della produzione e dell'occupazione in mare, presenti e future, e le loro ramificazioni a terra; chiede alla Commissione di precisare le attività dell'Unione europea che presentano il più forte potenziale di sviluppo e di affermazione dell'economia blu e, a tal fine, di stabilire un elenco non esaustivo e inclusivo in cui rientrino almeno le seguenti attività: tecnologia e innovazione marittime, pesca sostenibile, cantieristica navale, energie marine rinnovabili, sfruttamento sostenibile dei fondali marini, biotecnologie marine, algocoltura, piscicoltura, molluschicoltura, turismo costiero e marittimo, sviluppo di piattaforme offshore, trasporto marittimo, disinquinamento dei mari e dei porti, tubazioni sottomarine e interrimento di cavi e dissalazione dell' acqua di mare;
 2. insiste affinché la Commissione non restringa il campo dell'innovazione alle nuove attività, bensì tenga conto del potenziale di innovazione inerente a tutte la attività in mare;
 3. sottolinea l'importanza della pesca e dell'acquacoltura per l'economia blu; ritiene che la

competitività delle attività di pesca dovrebbe andare di pari passo con la gestione sostenibile delle risorse alieutiche nel quadro della regolamentazione della PCP;

4. chiede lo sviluppo equilibrato e il rafforzamento della regolamentazione relativa ai progetti di acquacoltura in modo da non determinare un degrado delle zone situate in prossimità degli impianti di acquacoltura, segnatamente l'impatto negativo sulle economie locali risultante dal degrado genetico degli stock ittici selvatici causato dai pesci sfuggiti dagli allevamenti e il degrado relativo alla distruzione dell'habitat e alle trasformazioni in parallelo con la contaminazione chimica, patogena e parassitaria degli ecosistemi derivante dall'acquacoltura intensiva su grande scala;
5. sottolinea che i mari e gli oceani sono già sottoposti a enormi pressioni antropiche e ai problemi che queste pressioni comportano (inquinamenti, cambiamenti ambientali, cambiamenti climatici, sovrasfruttamento delle risorse, pesca eccessiva), ma mantengono importanti riserve di naturalità e di ambienti poco accessibili e per questo integri; esorta la Commissione affinché, prima di proporre una definizione, svolga uno studio serio e rigoroso dell'impatto sulla biodiversità, il clima, la pesca, l'economia e l'occupazione derivante dallo sviluppo delle attività che rientrano nel termine di "economia blu";
6. precisa che, nonostante il carattere ancestrale di talune attività come la pesca, esse comportano intrinsecamente un potenziale di innovazione, come per esempio lo sviluppo di nuovi sistemi di controllo della pesca o la costruzione di navi avveniristiche altamente selettive, che risparmiano carburante e emettono poco CO₂, oltre che sicure e confortevoli;
7. sottolinea come la protezione e la salvaguardia degli ambienti naturali marini siano un requisito fondamentale per potere mantenere, sostenere e sviluppare economie blu, come la pesca e il turismo;
8. chiede alla Commissione, in stretto coordinamento con gli Stati membri, di quantificare le necessità finanziarie della crescita blu, soprattutto in termini di raccolta di dati, di ricerca e di formazione; suggerisce di pianificare tale finanziamento entro il 2020; insiste a tal fine sul contributo del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
9. deplora vivamente i ritardi di programmazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) in taluni Stati membri;
10. invita la Commissione a individuare tutti i fondi europei disponibili per finanziare le attività dell'economia blu e a concentrarli in un'unica piattaforma accessibile ai cittadini; invita la Commissione a stanziare finanziamenti per l'innovazione e la crescita blu per finanziare la ricerca di base, la ricerca e lo sviluppo, la formazione, la creazione di posti di lavoro, la creazione di imprese, le PMI, le imprese sociali e le cooperative, l'istruzione e l'apprendistato, la riduzione della povertà costiera, lo sviluppo biotecnologico, i collegamenti di trasporto, l'interconnessione energetica, la costruzione e le riparazioni navali, l'accesso costiero alla banda larga, la protezione dell'ambiente e la vendita di prodotti, servizi e processi innovativi;
11. sostiene la necessità di stabilire una pianificazione strategica delle attività dell'economia blu, delle modalità di finanziamento diretto e di un piano d'azione, in modo da dinamizzare tale settore entro il 2020; ritiene che ciascuna delle attività recensite debba

contenere un certo numero di idee specifiche sulla cooperazione in materia di ricerca, di investimenti nelle infrastrutture e di meccanismi di cooperazione (che gli Stati membri sono invitati ad attuare ricorrendo ai fondi dell'UE), di finanziamento da parte della Banca europea per gli investimenti (BEI) e di coinvolgimento del settore privato, come nel caso del Fondo europeo per gli investimenti strategici, il cui obiettivo è di promuovere investimenti significativi nelle infrastrutture e garantire il finanziamento di progetti innovativi; chiede pertanto alla Commissione di integrare lo sviluppo dell'economia blu nell'elenco dei requisiti da soddisfare perché un progetto possa essere ammissibile al finanziamento da parte del Fondo europeo per gli investimenti strategici;

12. sottolinea l'importanza della pianificazione dello spazio marittimo per garantire lo sviluppo sostenibile e coordinato dell'economia blu; chiede a tal fine di rafforzare la governance della politica marittima integrata a livello di Unione e di bacini marittimi;
13. sottolinea l'importanza di acquisire una conoscenza più approfondita degli oceani e di migliorare le competenze necessarie per applicare le nuove tecnologie all'ambiente marino;
14. insiste affinché sia costituita una CCI dedicata all'economia blu per promuovere la ricerca in tale settore, identificandola come un obiettivo prioritario dell'UE e non come una declinazione marittima facoltativa di un obiettivo energetico o alimentare;
15. invita la Commissione a creare un'Agenzia incaricata dello sviluppo dell'economia blu, della raccolta dei dati e del coordinamento dei progetti volti a raggiungere tale obiettivo;
16. invita la Commissione ad adottare misure concrete per facilitare i contatti e la cooperazione tra i livelli regionale e nazionale dell'Unione, ad esempio attraverso INTERREG, e le strategie definite per i vari bacini marittimi; sollecita la Commissione a riunire i principali operatori internazionali nel campo dell'economia blu e a prendere l'iniziativa di un progetto internazionale volto a promuovere questo nuovo settore dell'attività economica;
17. invita la Commissione ad adottare le misure necessarie per rafforzare il ruolo dei gruppi di sviluppo della pesca nell'ambito della nuova PCP, assegnando loro maggiori risorse affinché possano continuare a sviluppare il proprio ruolo e favorire tale cooperazione interterritoriale;
18. invita la Commissione ad integrare il progetto di specializzazione intelligente in seno alle strategie relative ai bacini marittimi, affinché la ricerca e l'innovazione marittime acquisiscano anch'esse una dimensione regionale e le competenze regionali fondamentali formino oggetto di una promozione mirata;
19. invita la Commissione a promuovere la creazione di nuove attività economiche nell'economia blu stimolando lo spirito di impresa e la creazione di giovani imprese che offrano un potenziale di affermazione elevata nel settore marittimo;
20. insiste affinché la Commissione garantisca la trasparenza nell'uso dei fondi e che i risultati della ricerca che ha finanziato restino di dominio pubblico, in linea con la quota pubblica europea del finanziamento totale rispetto a un'eventuale quota privata, assicurando nel

contempo che tutte le parti interessate abbiano un accesso facile, libero e gratuito a tali informazioni, favorendone in tal modo la diffusione;

21. insiste affinché la Commissione riprenda e incoraggi la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere in tutta l'Unione;
22. sostiene la necessità di individuare e promuovere le attività tradizionali, culturali e turistiche che valorizzano le specificità delle comunità locali e salvaguardano la pesca artigianale;
23. invita la Commissione a rafforzare e armonizzare i sistemi che facilitano il trattamento, l'utilizzo e la diffusione dei dati;
24. insiste affinché la Commissione promuova la raccolta di dati scientifici aggiornati e periodici sullo stato delle popolazioni marine nelle acque territoriali dell'UE e al di fuori di essa, in cooperazione con altri organismi internazionali;
25. invita la Commissione a sostenere sia l'istruzione superiore che la formazione professionale e i programmi dedicati all'apprendimento permanente, provvedendo a integrarvi la prospettiva dell'economia blu e a sensibilizzare i giovani in proposito rafforzandone la presenza in tutti i livelli dell'istruzione; manifesta preoccupazione quanto all'incidenza che il FEIS proposto dalla Commissione avrà sulla ricerca e lo sviluppo, considerando che saranno ritirati 2,7 miliardi di euro al programma Orizzonte 2020 nei prossimi cinque anni;
26. insiste affinché venga incoraggiato lo sviluppo di programmi di formazione che raggruppino l'integralità dei mestieri del mare; precisa a tal fine che le interazioni fra i vari corsi di formazione marittima consentono di favorire lo sviluppo di attività marittime integrate e la polivalenza dei mestieri.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.5.2015
Esito della votazione finale	+: 21 -: 3 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marco Affronte, Clara Eugenia Aguilera García, Renata Briano, Alain Cadec, Linnéa Engström, Raymond Finch, Ian Hudghton, António Marinho e Pinto, Gabriel Mato, Norica Nicolai, Liadh Ní Riada, Ulrike Rodust, Remo Sernagiotto, Ricardo Serrão Santos, Isabelle Thomas, Ruža Tomašić, Peter van Dalen, Jarosław Wałęsa
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Izaskun Bilbao Barandica, José Blanco López, Ole Christensen, Jens Gieseke, Sylvie Goddyn, Anja Hazekamp, Verónica Lope Fontagné, Francisco José Millán Mon, Cláudia Monteiro de Aguiar
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Peter Lundgren, Miguel Viegas